

COMUNICATO STAMPA

Zurigo, agosto 2012



L'Archivio svizzero d'arte a Zurigo svela i suoi tesori

L'Archivio svizzero d'arte custodisce molti tesori: dalla lettera d'amore inviata da Ferdinand Hodler alla sua modella allo scritto autografo in cui Winston Churchill ordina tele e colori. L'Istituto svizzero di studi d'arte (SIK-ISEA) a Zurigo conserva più di 19'000 cartelle con documenti concernenti l'arte in Svizzera e oltre 200 fondi manoscritti di importanti artisti. Attraverso l'apertura dell'Archivio svizzero d'arte, prevista il 13 settembre 2012, SIK-ISEA intende promuovere la conoscenza di questi preziosi documenti originali e renderne più agevole la fruizione. Oltre a organizzare conferenze periodiche e visite guidate, presenterà in modo innovativo, su touchscreen e in Internet, il proprio patrimonio archivistico.

L'Archivio svizzero d'arte di SIK-ISEA, aperto al pubblico, è un archivio specialistico che conserva una straordinaria collezione di lettere, fotografie, quaderni di schizzi, diari, materiali riferiti a esposizioni, testi tratti dalla stampa periodica e documenti di lavoro riguardanti l'arte svizzera fra il XIX e il XXI secolo. Si compone delle sezioni Documentazione e Fondi archivistici.

Documenti riguardanti 19'000 artisti

La sezione Documentazione raccoglie e rende accessibili documenti concernenti più di 19'000 artisti e istituzioni legati alla Svizzera. Vi sono conservati ritagli di giornale, cartoncini di invito alle mostre, presentazioni in occasione di inaugurazioni, liste di vendita, rassegne stampa, nonché materiali biografici e bibliografici. L'Archivio svizzero d'arte documenta l'attività di tutti gli artisti svizzeri che si caratterizzano per una regolare partecipazione espositiva e che figurano in SIKART, il dizionario degli artisti pubblicato on line da SIK-ISEA.

200 fondi manoscritti

La collezione dei Fondi archivistici si compone di oltre 200 fondi manoscritti di artisti svizzeri la cui opera è rappresentata in musei di rinomanza internazionale o la cui presenza nel mondo dell'arte è costante oggetto di studio. Il punto di forza della raccolta è costituito da lettere, diari, quaderni di schizzi, fotografie documentarie e documenti di lavoro.

Una lunga tradizione archivistica

Le origini dell'Archivio svizzero d'arte risalgono alla fondazione di SIK-ISEA, avvenuta nel 1951. Avviata in quell'anno, e da allora continuamente ampliata, la raccolta di documenti sull'arte svizzera rispecchia i progetti di ricerca e di documentazione realizzati dall'Istituto: nei primi decenni, importanti donazioni hanno permesso di far confluire nei suoi Fondi archivistici i lasciti parziali di Ernst Stückelberg, Rudolf Koller e Augusto Giacometti. Negli anni '70 la sezione Documentazione ha ampliato la propria collezione, focalizzata sulla stampa periodica e sui materiali concernenti esposizioni, inglobando l'Archivio dello Schweizerisches Künstler-Lexikon (Dizionario degli artisti svizzeri, 1918–1967). Ancora prima del 2000 si sono aggiunti i fondi parziali di Otto Meyer-Amden, Reinhold Kündig, Max von Moos, Hans Fischli e Fritz Pauli.

Importanti donazioni

Dall'inizio del XXI secolo il patrimonio dell'Archivio è stato integrato con preziosi lasciti: il fondo manoscritto di Aldo Walker, il fondo epistolare di Karl Geiser, la corrispondenza della famiglia di Giovanni Giacometti, oltre alle lettere e agli schizzi di Otto Meyer-Amden, di provenienza familiare. Fra le più recenti acquisizioni figura anche l'archivio Hodler di Carl Albert Loosli, conservato in forma di deposito permanente del Musée d'art et d'histoire di Neuchâtel.

Un'efficace consulenza per le sue ricerche

L'Archivio svizzero d'arte presenta le proprie collezioni in SIKART, il dizionario on line degli artisti, e pubblica cataloghi e documenti in Internet. L'Archivio si propone principalmente di fornire consulenza a studiosi, curatori, pubblicisti e collezionisti nel reperimento di documenti, nell'utilizzo delle fonti e nella ricerca in altri archivi.



SIK ISEA

Consultazione on line o in situ

L'Archivio svizzero d'arte rende accessibile al pubblico la propria raccolta presentando on line i principali fondi che la compongono (Vetrine virtuali), pubblicando su SIKART la documentazione archivistica progressivamente digitalizzata e organizzando presentazioni e visite guidate. A complemento della raccolta, l'Archivio realizza interviste con giovani artisti svizzeri, anch'esse pubblicate su Internet. Luogo di studio, l'Archivio svizzero d'arte è accessibile gratuitamente a scopo di ricerca e si impegna a fornire a tutti gli utenti un'assistenza ottimale nel loro lavoro.

Aperto a tutte le persone interessate

I documenti dell'Archivio possono essere visionati previa prenotazione; il materiale richiesto può essere consultato presso le postazioni di lavoro allestite nell'Archivio. Gli utenti dispongono di un accesso a Internet gratuito. I documenti possono essere fotografati, a condizione che non siano soggetti a limitazioni legate alla tutela dei diritti d'autore o alla protezione delle persone. Su richiesta, possono essere ordinate presso l'Archivio riproduzioni professionali. L'Archivio prevede inoltre la possibilità di concedere documenti in prestito per l'allestimento di esposizioni.

Contatto

SIK-ISEA, Archivio svizzero d'arte, Zollikerstrasse 32, CH-8032 Zurigo
www.schweizerischeskunstarchiv.ch, kunstarchiv@sik-isea.ch, T +41 44 388 51 04
Dal lunedì al venerdì: ore 13.30–17.30, su appuntamento

Il Direttore di SIK-ISEA, Dott. Roger Fayet (roger.fayet@sik-isea.ch, T: 41 44 388 51 51) e il responsabile dell'*Archivio svizzero d'arte*, Michael Schmid (michael.schmid@sik-isea.ch, T: +41 44 388 51 06) sono volentieri a Sua disposizione per ulteriori informazioni o per un colloquio personale. Per la documentazione stampa e materiale fotografico la preghiamo di rivolgersi alla responsabile della Comunicazione, Sandra Ruff (sandra.ruff@sik-isea.ch, T: +41 44 388 51 36).